



## **Allegato 10 – Estratto POR FESR Campania 2014/2020**

### **POR FESR Campania 2014-2020**

#### **Asse 8 “Inclusione Sociale”**

##### **Obiettivo Specifico 9.6 “Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità”**

Azione 9.6.6 interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la ri-funzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie

##### **1) Obiettivi specifici da perseguire e risultati attesi**

I nuclei familiari campani che presentano situazioni di maggiore difficoltà, stando ai dati Istat del 2013, sono famiglie numerose, con persone non autosufficienti a carico, in particolare minori, famiglie monoreddito o con bassi livelli di reddito, famiglie monoparentali, famiglie con bassi livelli di istruzione. Naturalmente il livello di povertà aumenta quando gli elementi di debolezza si concentrano nello stesso nucleo familiare.

Inoltre, il numero di famiglie che nel 2013 avvertono una elevata percezione del rischio di criminalità nella zona in cui vivono è tra i più alti del paese, nonostante la percentuale di furti denunciati si collochi al di sotto della media nazionale (18,3% contro il 25,8%, anno 2013, dati Istat), maggiore invece la percentuale di rapine denunciate (che si attesta all'1,7% per la Regione Campania nell'anno 2013). Nel 2013 il tasso di criminalità organizzata e di tipo mafioso registra la percentuale più alta del paese (2,8%). La Campania è prima per numero di vittime innocenti della criminalità (335 nell'ultimo secolo) e seconda per numero di beni confiscati alla criminalità organizzata (circa 2.000, con un'incidenza del 15% sul totale nazionale).

Il disagio socio economico unitamente al problema della criminalità e della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale ha da sempre caratterizzato il territorio campano. Una tale situazione richiede interventi di integrazione sociale che siano accompagnati anche da azioni di rigenerazione del tessuto urbano, in particolare attraverso il riutilizzo ed il riuso di spazi con il fine di creare le condizioni ambientali in grado di valorizzare le comunità e l'associazionismo quali leve per arginare il disagio sociale del territorio. In coerenza con quanto definito nella Sezione 4 si intende attivare il recupero di vecchi immobili contribuendo al miglioramento della percezione di sicurezza e livello qualitativo della vita.

Anche il riutilizzo dei beni confiscati concorre a promuovere l'accesso di tutti i cittadini alle risorse di base. In particolare si fa riferimento ad un parco di beni confiscati estremamente ampio rispetto al quale si interverrà su 5 siti caratterizzati dall'alto valore simbolico, da importanti prospettive occupazionali e dalla complementarietà con altre fonti di finanziamento pubbliche, prevedendo se necessario anche azioni integrate di riqualificazione dei siti stessi.



Le azioni dell'Obiettivo Specifico 9.6 saranno attuate in complementarità con il PON Legalità e in sinergia con le azioni previste nell'ambito dell'Asse Sviluppo Urbano.

## 2) Tipologia di azioni da sostenere

L'azione sarà implementata con l'obiettivo di valorizzare e promuovere specifici progetti di riuso di beni confiscati e la valorizzazione di beni degradati in aree territoriali socialmente a rischio. Tali beni acquistano un particolare valore simbolico e sono dotati di importanti prospettive di sviluppo economico, sociale e occupazionale per i territori su cui insistono, a dimostrazione che la legalità conviene in misura concreta. In particolare si interverrà per:

- favorire l'incremento dell'uso istituzionale e sociale dei beni confiscati;
- utilizzare i beni confiscati anche al fine di creare supporto ed accoglienza ai migranti, residenze universitarie e supporto all'emergenza abitativa.

Tali azioni saranno implementate, nell'ambito di un parco di beni confiscati estremamente ampio, in questi siti caratterizzati da alto valore simbolico, da importanti prospettive occupazionali e dalla complementarità con altre fonti di finanziamento pubbliche, prevedendo, se necessario, interventi integrati di riqualificazione dei siti stessi, con azioni di concertazione e partenariato istituzionale, anche di natura pattizia, con gli attori locali.

- 3) **Potenziali Beneficiari:** Regione Campania, Comuni anche in forma associata, Università, Organizzazioni non profit del terzo settore.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

I criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formali ovvero quei requisiti di eleggibilità delle operazioni che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni stesse (in particolare correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento, eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dal POR e dalle normative comunitarie e nazionali, rispetto delle normative regionali, nazionali e comunitarie per l'accesso al finanziamento con particolare riferimento alla cumulabilità degli aiuti).
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del POR e delle azioni di riferimento, verificandone la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore. Gli interventi dovranno essere coerenti con lo strumento di pianificazione settoriale e dovranno rispondere alle tipologie individuate nella parte alta della Direttiva 2008/98/CE. In particolare, gli interventi in materia di alloggi che riguardano i soggetti e le comunità emarginate



devono essere inseriti nel quadro di piani d'azione integrati locali, ovvero nel contesto di interventi di accompagnamento in materia di occupazione, istruzione e assistenza sanitaria.

Tali piani devono contenere una diagnostica delle infrastrutture sulle quali si andrà ad intervenire, una diagnostica di carattere socio-economico dei gruppi target destinatari dell'intervento, azioni integrate (su infrastrutture e su gruppi destinatari) e fonti di finanziamento.

- criteri di valutazione, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica (strategia e finalità; metodologia; processo attuativo), la fattibilità economico finanziaria (economicità e sostenibilità dell'investimento), il livello di innovatività, capacità dei progetti di migliorare l'efficienza e aumentare il risparmio energetico, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile;
- criteri di priorità, ovvero quegli elementi che consentono un'ulteriore qualificazione delle operazioni, la cui sussistenza comporterà una premialità in termini di punteggio e/o di percentuale di contributo.

Coerentemente all'approccio integrato allo sviluppo territoriale descritta nella sez. 4, è riservata una quota finanziaria pari al 25% che sarà destinata ai comuni singoli o associati con popolazione superiore ai 30.000 ed inferiore ai 50.000 abitanti che proporranno una strategia di sviluppo integrata e intersettoriale.

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici previste dalle Direttive UE 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE ed in materia di aiuti di stato, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale e comunitario.

Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a).